

PROVINCIA DI TORINO – Comune di Susa CHIESA DI SAN SATURNINO



La Chiesa di San Saturnino è situata fuori città, nel luogo in cui, secondo la tradizione, il santo fu martirizzato. Non si conosce l'anno di fondazione di questa chiesa, ma si sa che anticamente esisteva già una cappella dedicata a questo santo, e che in seguito fu costruita (forse sulle rovine di un tempio pagano) la chiesa che troviamo nominata già nel diploma del Vescovo di Torino Cuniberto (1065). In questo antico documento leggiamo che la chiesa venne donata, insieme a S. Maria Maggiore di Susa, alla Prevostura di Oulx. Si può pertanto presumere che sia stata edificata verso la metà del secolo XI.

La chiesa compare nuovamente in un testamento del 1231 redatto dal notaio imperiale Corrado: un certo Rodolfo Baralis (o Barralis) di Susa lascia i terreni che possiede in regione San Saturnino alla Congregazione dei Canonici di Oulx, affinché costruisca nella chiesa un Priorato di almeno tre canonici, con l'obbligo di risiedervi e di officiarla. Nel 1748 la Prevostura di Oulx venne soppressa e con essa anche il Priorato di San Saturnino. Per l'intero edificio, purtroppo ormai abbandonato, cominciò il periodo di decadenza. Tuttavia è sempre stato possibile ammirare il campanile romanico, esile ed elegante; ha tre ordini di bifore, che si fanno più ampie e più alte, man mano che si sale, per dare leggerezza alla costruzione.

Negli anni '80 sono stati compiuti lavori di restauro sul campanile; nel 2001 invece il restauro ha riguardato l'interno della chiesa, il pavimento e il tetto.

La ricerca e lo studio dei documenti, il disegno, la fotografia e, soprattutto, il coinvolgimento in prima persona degli studenti nel ricostruire le vicende di un monumento che rappresenta un importante periodo della storia e dell'arte della loro città, è senza dubbio un modo "attivo" e stimolante di educare alla cittadinanza. I ragazzi hanno lavorato e lavoreranno anche con l'obiettivo di sollecitare una riqualificazione del complesso romanico di San Saturnino, splendido eppure troppo a lungo dimenticato.

In un'intervista rilasciata agli studenti il vescovo di Susa Alfonso Badini Confalonieri ha illustrato i progetti futuri, che includono il restauro del priorato e la nuova destinazione del complesso ad uso religioso; una comunità di monache benedettine potrebbe trasferirsi a San Saturnino e coltivare i suoi terreni. In questo modo la comunità benedettina di Novalesa si completerebbe idealmente con la presenza a Susa dell'ordine femminile.